

*Ministero per i Beni Culturali e Ambientali*UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHEOLOGICI, ARCHITETTONICI,
ARTISTICI E STORICI

IL DIRETTORE GENERALE

15810

VISTA la legge 1 giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico;

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

CONSIDERATO che l'immobile **CHIESA DELLA BEATA VERGINE ASSUNTA E PERTINENZE** sito in provincia di Modena **Comune di Nonantola**, frazione di Bagazzano segnato in catasto al foglio n° 60 particelle **A-B-93-92-91-90-89-88-87** confinante con le aree pubbliche denominate strada comunale maestra di Bagazzano, e le altre particelle 76 e 94 segnate allo stesso foglio n°60 come dall'unita planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata, ai sensi dell'art. 1;

RITENUTO che l'immobile medesimo è da considerarsi assoggettato "ipso jure", ai sensi dell'art. 4 della citata legge, alle disposizioni di tutela contenute nella legge stessa, in quanto di proprietà della Parrocchia della Beata Vergine Assunta in Bagazzano;

RILEVATA l'opportunità di esplicitare il vincolo gravante, ope legis, sull'immobile, notificandolo al soggetto proprietario e trascrivendolo presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari;

D E C R E T A :

l'immobile **Chiesa della Beata Vergine Assunta e pertinenze** così come individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 1 della citata legge 1 giugno 1939 n. 1089 ed è, pertanto, da intendersi sottoposto, ai sensi dell'art. 4, a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente atto che sarà notificato, in via amministrativa, al rappresentante della proprietà sopra individuata ed al **Comune di Nonantola**.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R. del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

A
Roma, li

30 AGO. 1995

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELL'EMILIA - BOLOGNA

Bagazzano, comune di Nonantola (MO) - Chiesa della Beata Vergine Assunta e pertinenze

Catasto. del comune di Nonantola foglio 60, mappali

A-B-93-92-91-90-89-88-87

Tutela ai sensi della Legge 1/6/1939 N. 1089, art. 1-4



Visto: IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Arch. Ello Garzitto)

30 AGO. 1995



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA DEI BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELL'EMILIA-BOLOGNA

BAGAZZANO -NONANTOLA (MO) CHIESA DELLA BEATA VERGINE ASSUNTA E PERTINENZE

RELAZIONE STORICO - ARTISTICA

Il "borgo religioso" di Bagazzano si colloca in direzione sud-ovest rispetto al centro urbano di Nonantola a circa due chilometri dalla strada statale.

Costituito da vari corpi di fabbrica raccolti attorno alla chiesa, l'insediamento nasce e si sviluppa sin dal IX secolo come nucleo indipendente ospitando, oltre alla canonica, alla sagrestia ed alla torre campanaria, l'abitazione del campanaro (adibita sino agli anni sessanta anche ad osteria, bottega del fabbro e del calzolaio) la stalla e le cantine.

Le notizie storiche più antiche sono riportate dal Tiraboschi nella "Storia dell'illustre Badia di Nonantola", dove si ricorda come al Sinodo della Pieve del 1101 parteciparono due sacerdoti e due chierici di Bagazzano. L'attività religiosa era ben sviluppata perché la chiesa era alle dirette dipendenze della Pieve di S. Michele di Nonantola e le terre, molto fertili, facevano parte delle aziende agricole dell'Abate.

Reperti di edifici religiosi e torri rinvenuti nell'area di sedime testimoniano insediamenti precedenti che risalgono, almeno, al periodo longobardo mentre nel territorio circostante, sia a nord che a sud, sono emersi frequentemente embrici, mattoni manubriati ed altro materiale appartenente a ville romane.

Dai documenti dell'archivio parrocchiale risalente al 1600 risulta che nel 1641, con rogito di Andrea delle Cappelline, l'Abate di Nonantola vendette un fondo per costruire l'attuale chiesa; la disposizione degli altari laterali ed altre tracce che si trovano sulle murature ci inducono a pensare che non si trattò in realtà di una nuova edificazione ma di un parziale ampliamento.

La chiesa attuale, dedicata alla Beata Vergine Assunta, è costituita da un corpo compatto con copertura a due falde: la facciata a salienti, molto austera, presenta un timpano triangolare con sottostante rosone centrale e tre portoni d'ingresso (più piccoli i due laterali) incorniciati da lesene che ingentiliscono la composizione, arricchita dal scenografico vialetto alberato che conduce all'ingresso.

L'interno si presenta con una navata centrale voltata a botte con lunette unghiate (una su ciascun lato) ove sono poste due finestre a mezzaluna. Le due navate laterali, trasformate probabilmente verso il 1641 quando fu promossa la ricostruzione della chiesa, ospitano gli altari minori. L'ambiente riflette una impostazione classicheggiante molto libera nella



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali
 SOPRINTENDENZA DEI BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELL'EMILIA-BOLOGNA

quale all'impiego di paraste scalanate e cornicioni modanati fa riscontro la volta ellittica dell'abside circolare colta da una geometria di sapore barocco mentre le pitture murali sulle lesene, sopra gli archi e sulla stessa volta della navata centrale, sono di chiaro gusto tardo ottocentesco.

Stucchi, paliotti in scagliola e suppellettili impreziosiscono il sacro edificio che ospita una tela di grande pregio commissionata nel 1741 ad un pittore bolognese (si pensa al Creti od alla scuola del Guido Reni).

La torre campanaria, addossata al fianco destro della chiesa mostra chiaramente l'influsso lombardo di maestranze comacine per la sicura mole dell'impianto quadrangolare, le bifore aperte in sommità su i quattro lati ed il cornicione su cui è impostata la copertura a quattro falde arricchito da un cordolo in laterizio a dente di sega.

Del complesso architettonico fanno parte, inoltre, l'abitazione del campanaro, la canonica, la stalla e le cantine tutti costituiti da fabbricati quadrangolari a due livelli (più il sottotetto nel caso della canonica e di una porzione della ex stalla) realizzati in mattoni con intonaco oramai completamente distaccato e copertura a falde con manto in coppi.

Lambisce e delimita il "borgo" il cimitero posto sul lato destro del vialetto di ingresso definito da due ali di cappelline in mattoni disposte a tenaglia.

Il complesso, caratterizzato per la sapiente disposizione dei volumi e l'uso semplice ed efficace di elementi costruttivi tradizionali, risulta meritevole di tutela ai sensi della legge dell'1/06/1939 n° 1089.

REDATTO DA

Dott. Paolo Frabboni

Paolo Frabboni

COLLABORAZIONE DI
Luca PARMEGGIANI

Luca Parmeggiani

VISTO: IL SOPRINTENDENTE
 Dott. Arch. **ENZO GARZILLO**

Enzo Garzillo

30 AGO. 1995

VISTO:
 IL DIRETTORE GENERALE

[Signature]

[Handwritten mark]